

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

A partire dall'ultima settimana di luglio si è assistito ad un brusco cambiamento delle condizioni meteorologiche, con infiltrazione delle correnti atlantiche che hanno apportato precipitazioni molto intense e frequenti un po' su tutta la valle. Si è passati da condizioni deficitarie, con fenomeni diffusi di stress idrico (vedere Notiziario n° 14) a condizioni completamente opposte. Gli apporti di acqua sono stati notevoli e nelle ultime settimane, al di sopra della media del periodo: a partire dal 23 luglio si sono misurati 208 mm in zona Sondrio, circa 230 mm in bassa valle, 190 mm in zona Ponte in Valtellina-Piateda e 170 mm in zona Valgella. Le sole piogge del giorno 4 hanno apportato da 50 a quasi 70 mm di acqua a seconda delle zone. A questo si è accompagnato un sensibile abbassamento delle temperature, con valori minimi al mattino anche di 15-16 °C e massime di 23-24 °C, sensibilmente inferiori a quelli delle precedenti settimane.

Questo ha determinato innanzitutto un intenso dilavamento dei trattamenti in pochi giorni (praticamente nessun prodotto garantisce una tenuta a questi quantitativi di precipitazioni) con conseguente scoperta della vegetazione nei confronti dei patogeni, e ha reso particolarmente difficile intervenire con i trattamenti a causa delle piogge frequenti e delle limitate finestre di tempo asciutto utili per la loro esecuzione. La **peronospora** è diffusa in modo del tutto limitato nei vigneti della provincia; solo in alcune zone (tendenzialmente più verso la parte alta della valle) erano presenti macchie d'olio su foglia già nelle scorse settimane, e qualche caso isolato di peronospora larvata si è visto. Anche nei campi non trattati della Fondazione Fojanini l'attacco è stato molto basso. Per quanto riguarda l'**oidio**, a parte qualche segnalazione sporadica di infezioni su grappolo in vigne già colpite negli scorsi anni la situazione è buona, mentre per quanto riguarda il **Black rot**, negli ultimi giorni è arrivata qualche segnalazione, per ora del tutto isolata e non preoccupante, in particolare su foglia, specialmente in alcuni vigneti della bassa valle. D'altro canto le temperature più fresche e le piogge favoriscono il fungo (fortunatamente le infezioni di inizio stagione sono state limitatissime).

La vite in questo momento si trova in una fase fenologica compresa tra ingrossamento acini e inizio invaiatura (molto limitato), confermando quindi il ritardo vegetativo di circa una decina di giorni rispetto alla media del periodo, indicata anche dalla sommatoria termica (somma delle temperature eccedenti le

medie di 10 °C, o indice di Winkler, che quest'anno per Sondrio si attesta ad oggi sui 1120 gradi, contro i 1240 dell'anno scorso e 1270 del 2019-dati di Sondrio).

I tralci hanno iniziato a lignificare, per cui non trovandoci più nella fase erbacea il rischio di infezione specialmente da peronospora si riduce sensibilmente. Rimane però la possibilità di partenza di infezioni secondarie tardive, una limitata possibilità di fuoriuscita di peronospora larvata su grappolo, e un moderato incremento del rischio di black rot e ripartenze di oidio su grappolo.

Visti gli intensi dilavamenti è indispensabile **ripristinare un'adeguata protezione della vegetazione**, considerando anche il ritardo dell'invaiaitura. **È di fondamentale importanza garantire una parete fogliare sana in grado di supportare adeguatamente la maturazione delle uve, e anche dei grappoli**. L'elevatissima disponibilità idrica a seguito delle piogge determina inoltre un rigonfiamento degli acini che, se positivo in zone che finora erano molto sofferenti (terrazzi con poca terra), in altri casi rischia di essere eccessivo (si sono già osservati fenomeni di rottura acini o crashing in numerosi casi) . In queste condizioni è importante **garantire coperture dei grappoli e possibilmente iniziare anche con concimazioni a base di magnesio (per contrastare il disseccamento del rachide, favorito da questo andamento meteorologico piovoso) e calcio per favorire consistenza ed elasticità della buccia**. Visto anche il rischio di ripartenza di infezioni secondarie nei prossimi giorni a seguito delle piogge, si consiglia comunque di trattare ancora con prodotti quali Forum R3B, Electis R, Pergado R, Mildicut con aggiunta di rame ecc. In presenza di infezioni su foglia si consiglia un formulato a base di cimoxanyl come bloccante (ad esempio Sarmox con aggiunta di rame). Se si utilizza zoxamide pura (Zoxium) o ciazofamide (Mildicut), visto il meccanismo di azione unisito, si raccomanda di aggiungere rame, con lo scopo di migliorarne l'efficacia e limitare i rischi di insorgenza di resistenze. Zoxamide ha anche effetto collaterale su botrite, pertanto è particolarmente interessante in questo periodo. Per l'oidio si consiglia, visto il ritardo di fase fenologica, di utilizzare comunque ancora 200-250 g/hl di zolfo bagnabile o liquido, onde evitare ripartenze di infezioni su grappolo e anche su foglie e tralci (da non sottovalutare per lo svernamento del fungo). Attenzione ad individuare i primi sintomi di presenza di **Black rot**: negli anni scorsi in qualche caso si sono avute partenze molto tardive della malattia che poi hanno causato danni. In caso di presenza di primi sintomi su foglia, eventualmente aggiungere un prodotto a base di trifloxystrobin (Flint) o azoxystrobin (Quadris). **Segnalateci tempestivamente casi particolarmente significativi**.

Vigneti biologici: indispensabile ripristinare le coperture con rame, che viene dilavato dopo circa 30 mm di acqua, dopo le piogge dei giorni scorsi, considerando i limiti di distribuzione di quantitativi di rame (4 Kg/ha/anno, 28 Kg nei 7 anni), tenendo presente che i prodotti a base di rame idrossido presentano una maggiore prontezza d'azione mentre gli ossicloruri hanno azione meno immediata ma più persistente. Interessante invece il solfato di rame per l'azione favorevole sulla consistenza delle bucce. Prove sperimentali hanno dimostrato che anche con 20 g/hl di principio attivo, il rame esplica comunque attività sufficiente sul fungo, ma nelle nostre condizioni bisogna fare i conti con gli intervalli tra i trattamenti, la difficoltà a intervenire in modo tempestivo, e in particolare dilavamenti di questo periodo; si consiglia pertanto di non esagerare ad abbassare i dosaggi (e sempre nei limiti delle indicazioni di etichetta). L'olio **essenziale di arancio dolce** può essere interessante per l'azione antisporente, ma non ha altre attività dirette sulla peronospora e richiede comunque l'aggiunta di rame. Le prove con **chitosano, tannino di castagno ed estratti vegetali (corroboranti)** al fine di ridurre i dosaggi di rame (non sostituirli!!) necessitano ancora di ulteriori verifiche per poter essere consigliati in modo sicuro. L'aggiunta di **zeolite** ai trattamenti specialmente in questo periodo può essere utile a favorire l'asciugatura del grappolo e creare un microclima meno favorevole al fungo; prove in tal senso condotte anche nei campi della Fondazione Fojanini hanno dato riscontri positivi.

In alcuni vigneti particolarmente soggetti alle infestazioni di **tignoletta** (es. Buglio in Monte), nonostante le catture di quest'anno non elevate nelle trappole, si segnala qualche segnalazione di nidi larvali sui grappoli. Queste zone necessitano di attenti monitoraggi negli anni, e se possibile andrebbero sottoposte a confusione sessuale in modo da risolvere il problema, o in alternativa a interventi insetticidi specifici al raggiungimento del picco di volo o poco dopo (a seconda dei prodotti), anche perché la sola strategia insetticida contro *Scaphoideus titanus* spesso non è sufficiente a contenere le popolazioni. Nei comprensori sottoposti a confusione sessuale invece non si riscontrano problemi di tignoletta.

Monitoraggio *Scaphoideus titanus*: Si osserva da circa una settimana-dieci giorni la presenza dello stadio adulto dell'insetto, limitatamente ad alcuni vigneti; la situazione finora riscontrata col controllo delle trappole negli areali sottoposti a confusione della tignoletta è buona, per cui non si rendono indispensabili a livello territoriale (Sassella per tutti, Grumello e Inferno per i biologici) trattamenti aggiuntivi rispetto al primo. La necessità di eventuali interventi specifici verrà comunicata alle singole aziende monitorate.

Lo scorso anno ci sono stati diffusi fenomeni di **acescenza a fine stagione**, favoriti dall'andamento caldo e piovoso di fine agosto-settembre, e in parte anche dal moscerino *Drosophila suzukii*, che come osservato con numerosi campionamenti e osservazioni, è in grado di ovideporre sulle uve, anche se con percentuali variabili e non elevatissime, e causare pertanto piccoli fori sulle bucce che poi favoriscono il fenomeno di acetificazione. Memori di questa situazione, pur nella notevole variabilità di condizioni che possono favorire i moscerini e l'aceto (andamento stagione, precipitazioni, stato fitosanitario uve ecc.) è **opportuno ragionare in prospettiva del fine stagione**, e prevedere azioni che abbiano lo scopo di rinforzare le bucce/evitare infestazioni: trattamenti a base di rame solfato e calcio, oppure aggiunta di concimi a base di calcio ai trattamenti, utilizzo di zeoliti (argille acide) che creano un ambiente sfavorevole ai moscerini e favoriscono le asciugature dei grappoli, mantenere l'erba bassa durante la fase di maturazione, evitare di danneggiare meccanicamente i grappoli ecc.. Indispensabili anche sfogliature in fascia grappolo a fine stagione, ed eliminazione dei grappoli con inizio acetificazione. I trattamenti antibotritici classici non esplicano un'azione soddisfacente sul marciume acido, mentre l'utilizzo di formulati a base di bicarbonato di potassio registrati per oidio/botrite, tamponando il pH potrebbero esplicare effetto positivo sulle uve.

In base alle previsioni meteo le condizioni di tempo variabile dovrebbero perdurare fino a domenica. A partire da lunedì 9 si dovrebbe stabilire una debole fascia di alta pressione, con il passaggio a tempo più soleggiato e in generale asciutto che favorevole anche all'esecuzione dei trattamenti.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 5 agosto 2021